

Presentazione

Angelo Cocchi¹ e Giuseppe Corlito²

¹ Guest Editor, A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda, Dipartimento di Salute mentale, Programma 2000

² Editor, *Nuova Rassegna Studi Psichiatrici*, Clinica Psichiatrica Università di Siena

Questo numero di *Nuova Rassegna di Studi Psichiatrici* è dedicato interamente alle esperienze italiane sul campo, nell'ambito dell'individuazione e dell'intervento precoce nelle psicosi.

L'abbiamo pensato con l'ambizione non tanto di fornire un catalogo completo delle attività cliniche che si sono sviluppate in Italia, quanto con l'idea di costruire un *mosaico*, come l'abbiamo definito nella richiesta rivolta ai singoli autori, che, composto da tante *tessere diverse* - i singoli contributi - possa fornire una immagine di ciò che, nel nostro Paese, si sta pensando e facendo.

Infatti agli Autori abbiamo chiesto di premettere al loro testo una sintetica descrizione della loro esperienza relativa al tema dell'*early psychosis* mettendone poi in luce, a loro giudizio, gli aspetti più significativi, qualificanti e originali: informazione, formazione, approccio clinico, modalità di intervento, strumenti lavoro e di valutazione, ecc.

Desideravamo evitare ai lettori, e in larga misura pensiamo di esserciusciti, un elenco ripetitivo e monotono di esperienze, bensì dare vita ad uno "spazio", che si ponesse come momento corale di partecipazione, come spunto di riflessione e di confronto sulla propria attività e come possibile momento di dibattito con i lettori.

Ci pareva e ci pare che non possa più essere rimandata una profonda riflessione critica riguardante sia gli aspetti dottrinali che operativi dei nostri servizi, sul loro funzionamento, sugli obiettivi che si prefiggono e su una visione della salute mentale che deve, necessariamente e senza remore o indugi, orientarsi verso aree di bisogno sempre più evidenti, facendosi guidare dalle conoscenze scientifiche e cliniche più solide che si sono accumulate, spesso inascoltate, negli ultimi due decenni.

I Servizi devono ampliare e consolidare il ponte tra ciò che la "gente" richiede (attenzione ai propri bisogni e esigenze, ascolto attento, tempestività e credibilità scientifica delle risposte, concretezza operativa, atteggiamenti reciprocamente collaborativi, trasparenza dell'informazione) e ciò che essi vogliono o riescono a dare.

Il cosiddetto "intervento precoce" riassume quanto sopra detto e lo affronta in un'ottica preventiva facendosi guidare dalle conoscenze scientifiche. Esso rappresenta una sfida per ri-orientare i servizi di salute mentale italiani, nati ormai più di 30 anni fa dalla riforma dell'assistenza psichiatrica, ad un'ottica terapeutico-preventiva, superando la prevalente linea terapeutico-riabilitativa.

L'assistenza psichiatrica tradizionale sembra, tuttora, essere in ostaggio di ideologie, di prassi conservatrici, di visioni pessimistiche e di una sorta di mancanza di slancio verso il nuovo: più che guardare al futuro è, in buona misura, ripiegata sul passato, poco coinvolta dagli importanti contributi che la ricerca sta, da tempo, dispiegando davanti agli occhi di tutti noi.

Gli studi epidemiologici (dall'insorgenza dei disturbi alla valutazione di efficacia delle modalità terapeutiche e riabilitative) e le conoscenze che provengono dalle neuroscienze, per citare due ambiti di punta della conoscenza, hanno aperto territori vasti, da esplorare con slancio e desiderio di sapere, contribuendo a confermare la validità del modello bio-psico-sociale (1, 2, 3, 4, 5 e 6) e aprendo, a nostro parere, orizzonti operativi e culturali ricchi di prospettive e speranze.

Se questo numero di NRSP apparirà coerente ed utile ai lettori, ci piacerebbe immaginarlo non come la conclusione di un lavoro, ma come un inizio che speriamo possa invogliare anche molti colleghi, restii a scrivere, a presentare e discutere il proprio lavoro con l'obiettivo di svilupparlo e migliorarlo e, in ultima analisi, migliorare la qualità delle risposte.

I contributi, tutti rigorosamente specchio di attività concrete, sono disparati (*le tessere del mosaico*), sottolineando l'importanza dell'area giovanile adolescenziale, i collegamenti e la collaborazione tra agenzie diverse, le metodologie di valutazione e di presa in carico, la necessità di sperimentare e diffondere la conoscenza e le informazioni, la necessità di coinvolgimento attivo ed informato della struttura familiare e sociale, nelle sue diverse espressioni e articolazioni.

In via del tutto indicativa e secondo un nostro giudizio soggettivo, nel quale gli autori potrebbero anche non ritrovarsi, ci pare che i primi tre contributi pongano l'accento su modelli organizzativi; i tre successivi - 4, 5 e 6 - mettono in evidenza, attraverso i modelli, modalità collaborative trasversali che coinvolgono discipline e agenzie diverse, temi ancora più evidenti e specifici nei quattro successivi - 7, 8, 9 e 10 -; l'adolescenza ha un ruolo centrale nei contributi 11 e 12; l'approccio preventivo è specificamente sottolineato negli articoli 13, 14, 15 e 16.

Un ulteriore raggruppamento tratta alcuni aspetti della formazione, informazione e disseminazione -17 e 18 -, una specifica riflessione sul coinvolgimento delle famiglie nel programma di trattamento - 19 -; la collaborazione tra pubblico e privato-sociale - 20 -, una originale esperienza di residenzialità - 21 -.

Gli ultimi tre articoli sono dedicati a temi che riguardano la cosiddetta "pratica clinica strutturata" -22- e la ricerca: un articolo descrive una metodologia di raccolta e utilizzo dei dati -23-, una sorta di ponte con l'ultimo - 24 - che è dedicato a una ricerca strettamente collegata all'attività clinica: è lo studio più importante mai fatto non solo in Italia ma, allo stato attuale, nel mondo (7).

A conclusione vogliamo aggiungere che questo numero di NRSP è stato concepito anche come una sorta di contrappunto "dal campo" o, se vogliamo, come una ideale continuazione del volume recentemente apparso e il cui iniziale successo ha contribuito a darci lo slancio per questo lavoro (8); è anche una anticipazione di un nuovo e recente *survey*, seguito al precedente (9) realizzato dall'Associazione Italiana Interventi Precoci nelle Psicosi (AIPP), sezione speciale della SIP, da poco conclusosi e i cui dati sono in fase di elaborazione e di confronto con quanto emerso in un altro studio (10).

Non potremo mai ringraziare a sufficienza il direttore responsabile Roberta Caldesi, il Comitato Editoriale e, in primo luogo, Andrea Fagiolini e tutto il Comitato di redazione di Nuova Rassegna di Studi Psichiatrici per aver ospitato e incoraggiato questo lavoro.

Un ringraziamento speciale va alla collega Ilaria Coronelli che ha svolto un importante e intelligente lavoro di editing ed ha tenuto un costante collegamento tra autori e curatori.

Referenze

1. Dazzan P., Soulsby B., Mechelli A. et al (2011) Volumetric abnormalities predicting the onset of schizophrenia and affective psychosis: an MRI study of subjects at ultrahigh risk of psychosis. *Schizophr Bull*, 38(5):1083-1091
2. de Girolamo G., Dagani J., Purcell R., Cocchi A., McGorry PD (2012) Age of onset of mental disorders and use of mental health services: needs, opportunities and obstacles. *Epidemiol Psychiatr Soc*, 21(1):47-57.
3. Sullivan PF. (2012) Schizophrenia as a pathway disease. *Nat Med*, 18(2), 210-1.
4. Cocchi A, Meneghelli A, Monzani E, Preti A. (2011) Gli insegnamenti dell'Early Intervention in Psychosis. *Nuova Rassegna di Studi Psichiatrici*, N.2.
5. Petruzzello M.G., Corlito G. (2012) L'intervento precoce nelle psicosi: quattro anni di esperienza a Grosseto. *Nuova Rassegna di Studi Psichiatrici*, N. 6.
6. Corlito G. (2011) Per il nuovo Servizio di Salute Mentale. *Nuova Rassegna di Studi Psichiatrici*, N. 2.
7. Ruggeri M., Bonetto C., Lasalvia A., De Girolamo G., Fioritti A., Rucci P., Santonastaso P., Neri G., Pileggi F., Ghigi D., Miceli M., Scarone S., Cocchi A., Torresani S., Faravelli C., Zimmermann C., Meneghelli A., Cremonese C., Scocco P., Leuci E., Mazzi F., Gennarelli M., Brambilla P., Bissoli S., Bertani M.E., Tosato S., De Santi K., Poli S., Cristofalo D., Tansella M. (2012) A multi-element psychosocial intervention for early psychosis (GET UP PIANO TRIAL) conducted in a catchment area of 10 million inhabitants: study protocol for a pragmatic cluster randomized controlled trial. *Trials*, 30, 13: 73.
8. Cocchi A, Meneghelli A. (a cura di) (2012) *Rischio ed esordio psicotico: una sfida che continua - Manuale d'intervento precoce*. Edi-Ermes, Milano.
9. Cocchi A, Meneghelli A., Preti A, Cavicchini A, Collavo M, Macchi S. (2011) Tra il dire e il fare. Riflessioni intorno a una indagine conoscitiva sugli interventi precoci nei Dipartimenti di Salute Mentale italiani. *Psichiatria di Comunità*. Vol. X, N. 2: 77-87.
10. Ghio L, Natta W., Peruzzo L., Gotelli S., Tibaldi G., Ferrannini L. (2012) Process of implementation and development of early psychosis clinical services in Italy: a survey. *Early Intervention in Psychiatry* 6:341-346.